

LE REAZIONI IN CONSIGLIO REGIONALE

# L'opposizione vuole la testa di Scarafuggi

Mugnai (Pdl): «È venuto meno il rapporto fiduciario con il direttore generale dell'Asl di Pistoia»

FIRENZE

«**R**ossi è travolto dal crollo del suo sistema. Inutile che finga di esserne vittima, non ci crede nessuno». La replica alla controffensiva della Regione sul caso dell'Asl di Massa arriva dal vicepresidente della commissione regionale sanità, Stefano Mugnai (Pdl), che accusa il governatore di non volersi assumersi le responsabilità politiche della vicenda. «Quello del presidente Rossi è un disco rotto - sottolinea Mugnai - una stanca e poco convincente ripetizione di atti e dichiarazioni. Ancora una volta addossa le colpe del tracollo della Asl 1 su altri, allontanando da sé le sue sempre più evidenti responsabilità politiche». Secondo Mugnai, «di fronte alla sua richiesta avanzata al Consiglio regionale di nominare nuovi sindaci revisori per la Asl 1 poiché sarebbe venuto meno il rapporto fiduciario, viene legittimamente da chiedersi perché lo stesso principio non valga per Scarafuggi, indicato oggi come corresponsabile del dissesto finanziario della Asl apuana, ma anche attualmente in carica come direttore generale della Asl 3 di Pistoia. Come può esservi ancora un rapporto fiduciario tra la Regione e un dirigente denunciato alla Corte dei conti?». Per Mugnai «assistiamo al tracollo del sistema politico-burocratico della sanità toscana» e quindi «credo che sia giunto il momento di parlare delle responsa-

bilità di Rossi, ovvero di colui che per un decennio è stato il dominus indiscusso della sanità toscana».

Accuse rilanciate da Gian Luca Lazzeri, consigliere regionale della Lega Nord: «Il presidente Rossi invia diffide agli ex direttori generali dell'Asl di Massa e ad altri soggetti: sono atti dovuti, ma che vengono amplificati nella loro portata per coprire le responsabilità politiche di Rossi, già assessore alla sanità per 10 anni». Secondo Lazzeri, «Rossi si scusa dicendo: 'Mi sono fidato...'. Quando una persona si fida ed emergono 500 miliardi di vecchie lire di buco, si è responsabili di una responsabilità che si chiama politica. Se Rossi avesse avuto una qualche esperienza reale del mondo del lavoro saprebbe che il capo di una struttura risponde per gli errori dei propri collaboratori». Anche Lazzeri mette poi nel mirino Scarafuggi: «Un altro aspetto desta inquietudine e preoccupazione - continua -, ovvero che il direttore generale dell'Asl di Pistoia Scarafuggi, nonostante sia diffidato, rimanga nel proprio ruolo. Rossi continua a fidarsi...». «Questa è la riprova che le diffide sono soltanto un'operazione di depistaggio - conclude Lazzeri - e che non si vuole andare veramente in fondo alle cose. Per quanto riguarda Pistoia, sulla cui Asl abbiamo già segnalato diverse anomalie, chiediamo che venga nominato un commissario ad acta per un'ampia verifica».

È un coro unanime quello dell'opposizione di Palazzo Panciatichi come evidenziano anche le parole del consigliere regionale dell'Udc, Marco Carraresi: «L'invio di una lettera di diffida anche all'ex direttore generale dell'Asl di Massa, Alessandro Scarafuggi, in riferimento a un suo presunto coinvolgimento nella vicenda del buco di bilancio dell'Asl e con la richiesta di risarcimento è una decisione che contrasta in maniera clamorosa con il ruolo che continua a ricoprire all'interno del servizio sanitario regiona-

le». Secondo Carrarsi è venuto meno il «rapporto fiduciario» e per questo si chiedono «le dimissioni (o il licenziamento?) come un atto praticamente dovuto». Secondo il consigliere dell'Udc, «per quanto riguarda il fatto che Rossi intenda procedere nei confronti anche di

tutti gli altri soggetti che per legge avrebbero dovuto vigilare, lo invito a una maggiore cautela. Mi chiedo - prosegue - in particolare se fra i soggetti che chiama in causa non ce ne siano anche altri, quali ad esempio il Presidente della Giunta regionale a suo tempo in carica, il suo assessore alla sanità, i direttori e i dirigenti del suo Dipartimento regionale. Certo sarebbe veramente clamoroso se a finire sul banco degli accusati per "insufficienti controlli" fosse alla fine proprio lo stesso "accusatore", conclude Carraresi. Dalle file della mag-

gioranza arriva invece il commento di Marco Manneschi (Idv) che esprime «soddisfazione» per le scelte compiute da Rossi.



Stefano Mugnai (Pdl)

Lazzeri (Ln): «Impossibile fidarsi ancora del dirigente»

Carraresi (Udc): «Ora le dimissioni o il licenziamento sono un atto dovuto»



Marco Carraresi, consigliere regionale dell'Udc, e, sotto, Gian Luca Lazzeri consigliere regionale della Lega Nord

